

Confcooperative: «L'Europa non abdichi all'autoapprovvigionamento alimentare»



« Il fatto che gli agricoltori manifestino un malcontento così forte e così esteso non può essere attribuito a soli fattori contingenti dei singoli Paesi. Più probabilmente è invece il frutto di una politica europea che, ormai da diversi anni, prende orientamenti sul settore agricolo senza confrontarsi con i produttori e seguendo spesso un'ideologia ambientalista espressa in modo particolare dalla Commissione ambiente. Un indirizzo che non tiene conto dei danni che la riduzione drastica delle superfici coltivate e dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura avrebbe sugli approvvigionamenti alimentari e sulla tenuta ambientale del nostro continente». È il commento di Raffaele Drei (foto), presidente di Confcooperative Fedagri Pesca Emilia

Romagna, a seguito dell'annuncio dell'Unione Europea (il mese scorso) del ritiro della proposta del Sur, il regolamento sull'uso dei fitofarmaci da tempo contrastato dal sistema agricolo di tanti Paesi europei e in particolare da Confcooperative. «Da anni l'Europa legifera senza nemmeno interpellare le parti in causa, gli agricoltori, tra l'altro in modo sempre più restrittivo in nome di un ambientalismo ideologico. Contrastando a prescindere l'uso di prodotti ancora oggi indispensabili per produrre. L'errore ancora più grave è credere che un'Europa che abdica alla propria capacità di fornire cibo al proprio continente in favore di prodotti provenienti da altri continenti sia sostenibile» evidenzia il presidente regionale.